

Da marzo si passerà da 12,50 a 20 euro: «L'obiettivo è decongestionare il turismo in Galleria e riportarci i fiorentini»

# Uffizi, nuovi prezzi anti-assalto

La mossa di Schmidt: biglietti più cari in alta stagione e dimezzati nei mesi meno affollati



# Uffizi, caro-biglietti nei mesi dell'assalto E sconti d'inverno: «Come negli hotel»

Dal primo marzo la svolta decisa da Schmidt: «Spero che serva a riportare in Galleria i fiorentini»

State pianificando una visita agli Uffizi? Allora comportatevi come se doveste cercare un hotel per le vacanze. Perché dalla prossima primavera (ovvero dall'inizio dell'alta stagione) il biglietto verrà portato a 20 euro (più la prenotazione, 4 euro), mentre in bassa stagione si potrà beneficiare di uno sconto che sfiorerà il 50%. È questa l'ultima trovata del direttore Eike Schmidt che, dopo aver ricevuto disco verde da parte del ministero dei Beni Culturali, ha già pronto il nuovo tariffario creato ad hoc dai suoi uffici per tentare di destagionalizzare i flussi turistici così da spalmare le visite durante tutto l'anno. L'aumento dei ticket — oggi il costo d'ingresso è di 8 euro più 4 di prenotazione ma dal primo agosto passerà a 12,50 euro + 4 euro di prenotazione per la mostra sulle Marche — scatterà da marzo 2018; i «saldi», invece, saranno applicati dal primo novembre fino all'ultimo giorno di febbraio. «Prometto che non arriveremo ai prezzi imposti dai bagarini — scherza Schmidt — ma con il biglietto a 20 euro ci uniformiamo a tutti gli altri grandi



musei europei, come il Louvre di Parigi, il Prado di Madrid, il Belvedere di Vienna e il Rijksmuseum o l'Hermitage di Amsterdam, il cui ingresso varia tra i 17 e i 20 euro. Abbiamo deciso di usare il prezzo come strumento attivo



Il direttore  
Con questa  
mossa  
ci si  
uniforma  
agli altri  
grandi  
musei  
europei

per gestire i flussi e creare fruibilità ma anche per dare un valore a quella che io chiamo l'«esperienza Uffizi». Con questo provvedimento, poi, il costo d'ingresso dipenderà solo dalle stagioni e non più dalle mostre che organizzeremo perché non è giusto che le persone paghino per le decisioni dei curatori. Il nostro intento è creare la situazione ottimale per una fruizione più profonda e ripetuta nel tempo». Il direttore delle Gallerie, che da alcuni mesi stava ragionando

insieme ai suoi collaboratori sui modi per evitare l'assalto alla città e agli Uffizi, dice chiaramente di aver preso spunto «oltre che da alcune esperienze americane» anche «da hotel e trasporti pubblici», settori, questi, che già da anni hanno adottato con successo la stessa politica. «In ambito culturale la nostra iniziativa rappresenta una novità assoluta tra i grandi musei europei — conclude Schmidt — Come Uffizi vogliamo tornare a fare avanguardia, così come si faceva in passato. A me piacerebbe tanto che i fiorentini tornassero a sentire proprio questo museo, ci stiamo provando in tutti i modi, vediamo se il tempo ci darà ragione».

**Antonio Passanese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

